Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 21 gennaio 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 18

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale. L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Ancora del terremoto in Carnia.

Da Lovea, frazione del Comune di Arta posta sur uno sprone del Sernio, paese dove frequentemente si avvertono lievi scosse di terremoto, ci scrivono, in data 18 corr. (ricevuta ieri, 20):

Stanotte, alle ore 4.32, una breve ma violenta scossa di terremoto ondulatoria da Nord-Nord Est ha destato di soprassalto quasi tutti i dormienti. Nella scala sismica. Mercalli corrisponde al N. 5 che suona: «scossa forte, avvertita generalmente nelle case, con risveglio di persone addormentate, con spavento di alcuni, sbattere d'usci, suono di campanelli, oscillazione piuttosto ampia di oggetti sospesi, arresto d'orologi.

Questa zona, non tanto distante da Tolmezzo, è spesso cullata da Messer lo terremoto. Dal Giugno a. s. ad oggi, le scosse sensibili sono state sei: cioè il 3 e 10 giugno, il 2 luglio, il 30 agosto, il 2 novembre ed oggi.

Il 16 corr. vi fu una scossa strumentale, segnalata dal microsismofono. Poche ore prima dell'ultima scossa il mio microbarometro segnalava una perturbazione, non ancora ben definita. Quando lo farò di pubblica ragione e molti saranno gli osservatori, sarà più agevole trarne una legge fisica ben determinata. *Eremita.*

Maiano

— Consiglio comunale.

18 *(ritardata)*. Oggi alle ore 3 si è radunato questo Consiglio Comunale per trattare l'unico oggetto posto all'ordine del giorno: Modificazione al Regolamento Impiegati e salariati comunali.

Erano presenti 14 consiglieri.

Il consigliere Ciconi Giuseppe, anzichè proporre il riposo festivo come in molti Comuni della Provincia si è già fatto, insiste perchè la domenica l'ufficio Municipale resti aperto al pubblico un'ora di più dell'orario attuale.

La Giunta fa osservare al detto Ciconi che tale proposta, accettata apporterebbe il malumore negli impiegati e che questi potrebbero anche ricorrere alla Giunta Provinciale amministrativa.

Il consigliere Ciconi insiste nella sua domanda; ma, dopo altre osservazioni, la proposta abortì.

Il consigliere Quai fa osservare alla Giunta che gli impiegati non stanno attaccati all'orario.

Il consigliere Bortolotti ex sindaco, propone, in omaggio ai propri principi, di ridurre lo stipendio del segretario (da nominarsi) da L. 2000 a L. 1800 annue. Anche questa proposta cade.

Dopo varie discussioni su argomenti di secondaria importanza il Consiglio delibera, infine, all'unanimità la proposta della Giunta di abolire il limite di età nel concorso al posto di segretario.

Tricesimo

— Echi lontani dell'esposizione.

Ho avuto, in ritardo. sott'occhio il bilancio finanziario della Esposizione agricola ottobre 1905 tenuta qui. L'attivo sale a lire 7205.92; il passivo di lire 6665.70. Si ebbe un civanzo di lire 540.22, il quale ripartito fra le 199 azioni sottoscritte dà un dividendo di lire 2.71 per azione. Oltre a ciò gli azionisti avevano diritto a quattro copie della Piccola Guida Illustrata di Tricesimo (rimaste invendute) ed un elenco dei premiati.

S. Giorgio di Nog.

— Furto.

19 — Al n. 210 Vicolo Candoli, il sig. Chiabà Giuseppe detto Falilan possiede una piccola casetta destinata ad uso magazzeno per deposito granoturco, frumento, erba medica da semina e circa otto ettolitri di vino. La notte scorsa, ignoti mediante scassinatura del balcone a piano terra penetrarono in detta casa e da una botte di vino, a mano, di circa tre ettolitri bevettero e probabilmente portarono anche via alquanto vino. Al proprietario riesce impossibile precisare il quantitativo sottratto. Dai recipienti pieni nulla toccarono; così pure dicasi delle granaglie. Come si vede sono ladri onesti!

— Circo Natali - Zavatta.

Fra qualche giorno sarà qui il circo equestre Natali-Zavatta per un corso di rappresentazione. Preceduto com'è di buona fama, auguriamo ottimi affari.

Sutrio

— L'inaugurazione dell'ufficio telegrafico.

Grazie alle premure dell'egregio nostro Sindaco, sig. Egidio Del Moro, che per l'incremento del proprio paese nulla lascia intentato, l'ufficio telegrafico è ora un fatto compiuto.

Ieri avvenne l'inaugurazione, presenti l'Ispettore Generale dei Telegrafi, sig. Di Centa, il Sindaco il Comune, l'ufficiale di Posta ecc.

Furono mandati telegrammi a S. E. il Ministro delle Poste, all'on. Valle e all'ex Ministro Morelli Gualtierotti.

Il Ministro Schanzer rispose col seguente:

«Sindaco — Sutrio.
Io ringrazio del telegramma inviatami occasione apertura codesto ufficio telegrafico, lieto aver potuto soddisfare voto codesto Comune.»

A cerimonia finita, il nostro Sindaco — con quell'ospitalità che sempre lo ha distinto invitò l'Ispettore Generale e le autorità presenti a banchetto in casa propria.

Pordenone

— Maestro friulano.

19. Si annuncia che il nostro comprovinciale dott. Antonio Pagura di Aviano darà fra breve a Parma la sua prima opera «L'Apostata» dramma lirico in tre atti di Ettore Rivalta. Auguri di felice successo al nuovo maestro che gode già fama di studioso e promettente contrappuntista.

— In memoria

del patriota conte Giacomo di Montereale-Mantica ebbe luogo oggi nella chiesa di S. Marco l'annunciata cerimonia religiosa; intervennero oltre ai parenti, il sindaco di Fiume ed una larga rappresentanza del fiore della cittadinanza pordenonese. Con gentile pensiero venne distribuita agli intervenuti l'effigie del valoroso estinto.

— La strada di S. Giacomo.

e per essere in località ove anticamente esisteva un cimitero, e per le numerose disgrazie lungo il suo percorso avvenute, fu altre volte definitiva la strada *della morte.*

Ma attualmente può appellarsi la *strada della vita.*

Fa capo ad essa difatti una nuova arteria stradale, dovuta unicamente all'iniziativa privata, con abitazioni che sorsero negli ultimissimi tempi si può dire all'improvviso, e fervono i lavori per l'impianto della importante ferriera Zenari.

Fatalmente però, detta strada non è in tutto il suo percorso carozzabile, per nuovo cui il nucleo edilizio manca fra altro di una diretta e breve comunicazione con quella parte della frazione di Roraigrande svolgentesi nei pressi del Cotonificio veneziano, località *quattro strade*, ove pure recentissimamente sorsero nuove abitazioni, alcune aventi una certa aria di eloquenza. Non è quindi fuor di luogo il far rivolgere l'attenzione dei padri coscritti sulla opportunità di ampliare quella strada rendendola in tutto il suo percorso carrozzabile, tenuto presente ancora ch'essa potrebbe così divenire una importante, piana e diretta comunicazione dal centro di Pordenone ai paesi della bassa Porcia, Prata, Brugnera, Oderzo.

— Festa cattolica

La «Sezione Giovani Beato Odorico» ramo della locale associazione Cattolica, festeggiò l'anniversario del suo Patrono inaugurando la fanfara. (con strumenti a tre tasti).

Composta di circa 20 suonatori istruiti dall'egregio maestro Sanesi, e diretta dal bravo capo cornetta Pandolfi, fece il giro della città suonando allegre marcie, e destando la meraviglia dei pordenonesi, purtroppo da lungo tempo privi d'un corpo musicale.

Dopo una visita alla casa ove nacque Beato Odorico, sito nella vicina frazione di Villanova, i componenti l'associazione ultimarono la festa in una cena... come i 12 apostoli.

Arta.

— Sposi che vanno all'altare colla... Benemerita.

A Piano d'Arta si ebbe ieri un avvenimento eccezionale che merita davvero un po' di cronaca.

Vige fra noi l'usanza che quando un giovanotto abbandona il celibato, offre alla gioventù del paese una certa somma affinchè i compagni possano godere, nel giorno degli sponsali, un giorno di fraterna letizia. Non esiste una tariffa, ma la misura dell'obolo è lanciata all'arbitrio, o meglio alla generosità od alla borsa dello sposo. Ma talvolta avviene che siffatta *generosità* non torna troppo gradita ai giovani paesani; ed allora succede quello che successe a Piano d'Arta, ieri.

Lo sposo vuole dare tanto; la gioventù pretende tanto. Lo sposo non cede. Gli avversari organizzano la *sdrondenade*. E da tre giorni si *strondena* in una maniera indiavolata. Gli animi sono eccitati.

Arriva finalmente il giorno delle nozze; ed arrivano anche di buon mattino da Tolmezzo due carabinieri a cavallo chiamati dallo sposo.

I giovanotti sono pronti per la gazzarra. Il corteo nuziale si avvia alla Chiesa. I due carabinieri fiancheggiano gli sposi che sono contornati e seguiti da una... musica indescrivibile. Sulla porta della Chiesa, la Benemerita ed i concertisti si fermano. Meno male!

Solo gli sposi ed i famigliari entrano per la cerimonia; alla loro uscita, l'originale corteo si ricompone; i carabinieri accompagnano gli sposi a casa per un affrettato asciolvere. Lo *charivari* s'intensifica. Il paese è sossopra. Finalmente gli sposi partono in carrozza alla volta della Stazione per la Carnia; li accompagnano al galoppo i carabinieri di scorta. La *sprondenade* raggiunge l'apice...

E poi dicono che il Medio Evo è tanto lontano!...

Bordano.

— Un prete che se ne va

Lunedì se ne va via da Interneppo il R. Don Nicolò Candolini; che è destinato a Prato Carnico.

Il paese d'Interneppo è in festa per la sua partenza; così pure i paesi di Mena-Sampiago e Cesclans, per questioni locali in cui don Candolini si sarebbe mostrato intransigente. A lui ascriversi se la chiesa della Pieve di S. Stefano da un anno si trova chiusa, appunto per tali questioni.

Sperasi, con altro sacerdote più conciliativo, di vedere appianate le divergenze e che torni la pace in questi paesi.

Maniago

— Consiglio Comunale

20 Italo. Oggi ebbe luogo l'annunziata seduta del nostro Consiglio Comunale, presenti 12 Consiglieri, presieduta dall'assessore anziano sig. Giuseppe Cadel.

Furono riconfermati alla carica di membri della Congregazione di Carità il Co. Alfonso d'Attimis ed il sig. Vittorio Faelli; per la commissione elettorale nominati membri effettivi i sigg. Del Mistro Guglielmo, Dott. Mazzoli Taic, avv. Giacinto e Siega Riz Angelo.

A supplenti i sigg. Siega Sante, Maura Basilio, Del Mistro Angelo e Roman Mina Lorenzo.

Fu approvato in 2. lettura l'aumento del dazio sulla birra, la tassa sulle macellazioni e, dopo osservazioni del Cons. Vallan, la concessione dell'energia elettrica alla Società per la fabbrica coltellinerie.

Diede luogo a discussione il preliminare di contratto di vendita del legname ritraibile dal taglio del Bosco Raut per la somma di Lire 15000.

Il cons. Maddalena non lo crede vantaggioso al comune, contrattandolo con una stima fatta in antecedenza; egli lo vorrebbe venduto anzichè a corpo a misura. L'assessor Toffolo risponde al Maddalena essere, date le condizioni in cui si trova il Bosco, il massimo che si possa raggiungere e propone al Consiglio l'accettazione; la quale messa a voti viene approvata con 11 favorevoli e uno contrario.

Sulla cessione dell'energia elettrica di cui sopra il cons. Maddalena prese l'occasione per deplorare come la Giunta non si sia sentita in dovere dopo due mesi delle dimissioni del sindaco Nicolò d'Attimis, di proporre al Consiglio la nomina del Capo del Comune, e fa inserire a verbale una sua protesta per deplorare questa negligenza, e per dimostrare l'incompatibilità del sig. Cadel a coprire la carica di Assessore (Egli è gerente della Banca di Maniago).

— Società magistrale.

Giovedì prossimo 24 corr. avrà luogo qui un'adunanza degli insegnanti elementari del distretto, onde approvare lo statuto della nuova Società Magistrale, e passare alle nomine delle cariche sociali.

Feletto Umberto

— Conferenza dell'avv. Girardini.

20 — Nella sala «Apollo», gremita di pubblico, presentato dal sig. Pietro Feruglio, l'avv. Girardini parlò applauditissimo a favore della cooperazione.

Dopo la conferenza il consiglio d'amministrazione della «Cooperativa», offrì una bicchierata all'oratore.

Gli ultimi viaggi di Napoleone

E' questo il titolo di una interessantissima opera, or ora pubblicata a Londra dall'editore Fisher Unwin.

Il volume contiene il racconto dei due ultimi viaggi di Napoleone I: quello all'isola d'Elba e quello a Sant'Elena, fatto da due personaggi che hanno accompagnato Napoleone e l'hanno veduto tutti i giorni nell'intimità: primo l'ammiraglio sir. Thomas Ussher, il quale comandava una divisione navale inglese nel Mediterraneo. Il 24 aprile 1814 l'ammiraglio, Ussher era a bordo dell'*Undouted*, quando apprese, dalle Autorità di Marsiglia l'abdicazione di Napoleone a Fontainebleau.

Pochi giorni dopo, a Marsiglia, sir Thomas Ussher ricevette l'ordine di accompagnare Napoleone all'Isola d'Elba, di cui nua ormai diventato il Sovrano. L'ammiraglio inglese si fa presentare al decaduto Imperatore:

«Napoleone — racconta Ussher, — portava l'uniforme della vecchia guardia, e come decorazione, la stella della Legion d'Onore. Venne incontro a noi con un libro in mano. Tratto, tratto, mentre prendeva ad interrogarmi a proposito dell'Isola d'Elba e della traversata che stavamo per effettuare, volgevo su di esso rapide occhiate. L'Imperatore ci ricevette con grande condiscendenza e cortesia: il suo contegno e le sue parole erano pieni di dignità, ma egli pareva soffrisse vivamente della sua caduta.

Napoleone in virtù del trattato di Fontainebleau, era nominato Imperatore e Sovrano dell'isola d'Elba.

«Al pranzo, alla sera, ci trovammo convitati, il conte Schuvaloff, inviato di Russia; il barone Koller, inviato austriaco; il conte Tauxos, delegato prussiano; il colonnello Campbell, inglese; il conte Clam, aiutante di campo del principe di Schwarzenberg; il conte Bertrand, Drout ed io. L'Imperatore non sembrava di malumore, anzi, a differenza di quanto avrei creduto, era assai animato, e sostenne, tutto il tempo, la conversazione col più vivo interesse.

«Il mattino seguente i rappresentanti delle Potenze, apprendendo il ritorno dell'armata d'Italia, ne furono inquietissimi, e mi pregarono di fare tutti gli sforzi per costringere Napoleone ad imbarcarsi lo stesso giorno. Napoleone, infatti, fu costretto a cedere ed io andai subito ad avvertire l'Imperatore che il mio canotto l'attendeva sulla spiaggia.

«Rimasi solo con lui nella sua camera fino all'arrivo della vettura.

«Egli camminava in lungo ed in largo, e sembrava profondamente assorto nei suoi pensieri.

«Fuori, ad un tratto, si intese rumoreggiare, ed io dissi, non so il perchè, che la folla francese è la peggiore delle folle. «Sì — rispose Napoleone, — essa è incostante... una vera banderuola». In quella Bertrand venne ad annunciare che la vettura era pronta Immediatamente, Napoleone prese la sua spada, e disse: «Andiamo capitano».

* * *

«I doppi battenti della porta furono spalancati, e sul peristilio scorgemmo una piccola folla di persone. C'erano anche numerose signore elegantissime, le quali erano venute là per vedere... Tutti erano silenziosi, ma al passaggio dell'Imperatore, rispettosamente si inchinarono. Napoleone, senz'altro, si diresse verso una bella e giovane signora, e prese ad interrogarla, con molta cortesia.

«Sulla spiaggia la scena fu commovente. Era una bella notte di luna e spirava una tenuissima brezza. Un reggimento di cavalleria era allineato lungo la spiaggia, tra gli alberi di un viale. All'avvicinarsi dell'imperatore le fanfare squillarono, i tamburi rullarono, gli ufficiali salutarono colla spada levata... Era l'ultimo saluto al duce vinto. Questi percorse con uno sguardo fulmineo quelli che erano stati i suoi soldati, poi, abbracciato il conte Schuwloff, prese il mio braccio e salì in canotto.

«Sul ponte dell'*Undouted* salutò gli ufficiali.... Facemmo vela per l'isola d'Elba.... Alle quattro del mattino, come era suo costume, Napoleone era già in piedi e bevè una tazza di caffè assai forte».

«Il 9 maggio. — scrive l'ammiraglio inglese, — accompagnai l'Imperatore a Longone ove pranzammo, mentre il popolo gridava: «Viva l'Imperatore!» Napoleone era calmo, di buon umore, e cantava a mezza voce delle vecchie arie Italiane.

Ricordò il suo valico del San Bernardo, rammentando a questo proposito un suo colloquio che allora aveva avuto con un alpigiano. «Quell'uomo, — ci raccontò Napoleone, — non sapeva con chi avesse a fare, e parlava liberamente della felicità che dovevano godere coloro che avevano la ventura di possedere un pezzo di terra, una casa o dei buoni armenti. Quanto a lui, povero diavolaccio, non aveva nulla». Napoleone gli fece enumerare ad uno ad uno tutti i suoi desiderii, e più tardi fece venire a sè il giovane alpigiano e gli diede tutto ciò che costui aveva detto di desiderare.

« — Mi ci son volute sessantamila lire, — concluse l'imperatore...

«Napoleone ancora parlava spesso del suo passato e volentieri esprimeva i suoi giudizi sulle persone e le cose che aveva conosciute.

Fra gli aneddoti della sua caduta, Napoleone narrò una volta a sir Tomaso Ussher che, dopo la formazione del Governo provvisorio, in seguito alla sua forzata abdicazione, egli aveva chiesto ad un personaggio che cosa questi avrebbe fatto se si fosse trovato nel di lui caso.

L'interrogato rispose che si sarebbe fatto saltare le cervella. L'imperatore riflettè un istante. «Sì, — egli disse, — potrei far ciò, ma coloro che mi amano non ne avrebbero alcun vantaggio, e coloro che mi odiano ne proverebbero troppo piacere!»

* * *

Nel 1815 non è più un ammiraglio che parla, ma il suo segretario. Il racconto del viaggio a Sant'Elena è fatto da un oscuro sir. Glober, e questi si dimostra pieno di sprezzo e di acrimonia. Con qual piacere egli dice e ripete che Napoleone, e tutto ciò che ha creato, sono per sempre cancellati dalla faccia del mondo e dalle pagine della storia! Napoleone non è più, per sir. Glover, cha un semplice generale, e non ha diritto che agli onori dovuti a questo grado. I titoli che Bonaparte ha dato ai suoi fedeli, più non esistono a bordo del *Northumberland*, e il conte Bertrand è diventato semplicemente il signor Bertrand, e così via....

Sul *Northumberland*, Napoleone non ebbe che una camera da letto, ed un giorno, in cui mostrò di volersi stabilire nella sala, gli si fece duramente sentire che quella sala era di tutti, e che egli non vi aveva alcun diritto esclusivo.

APPENDICE; 97

NEGLI ABISSI

— Non tanto, vedi. Conosco i tuoi progetti riguardo alla signorina Mercede...

— Ah così?... E come lo sai?

— Che te ne importa?

— Ascoltami. Quel matrimonio, sotto un nome che non è il mio è vano, è nullo... Avuto il danaro, corro da te; ecco ciò che tu non sapevi...

Ma l'effetto di quelle parole fu del tutto diverso da quello che Marco si aspettava. Alzando con gesto d'indignazione le braccia, Dolores proruppe:

— Ah mio Dio!... mio Dio!... Una nuova infamia! un nuovo delitto!...

— La sola via che mi resta perchè quanto finora ho compiuto giovi a qualche cosa! — rispose egli seccamente. Risolviti. Parti.

— Mai!... o insieme, o resterò!

D'improvviso, egli le si accostò fino a sfiorarle il volto con l'alito infocato.

— Guardati bene! — le susurrò all'orecchio. — Siamo soli!..

— Non mi fai paura.

— Perchè non mi conosci!.. Non sai che la rabbia, il furore mi fanno sitibondo di sangue?

— Non mi fai paura, ripeto. Io non temo la morte.

Egli la respinse violentemente, contraffatto nel volto, terribile; e con voce rauca le gridò:

— Va! non tentarmi!...

— Sono tua moglie... Resto! Ho diritto!...

— Una nube di sangue passò davanti agli occhi di Marco.

Istintivamente, portò le mani al coltello.

— Al soccorso!... — implorò la vittima. — Al soc...

Ma la parola le fu troncata. Ella cadde a terra, con la lama del coltello piantata nel petto.

Parve all'assassino che al grido di Dolores, avesse fatto eco un altro grido di donna. Ma turbato dalla vista del sangue, non pensò che a fuggire. Scavalcando il corpo di sua moglie, si precipitò verso l'uscio e sparve.

— Per bacco!.. — brontolò un uomo che s'avanzava dalla parte opposta. — Quello lì certamente ha commesso una cattiva azione.

Affrettò il passo e si trovò alla porta della taverna. La vista del cadavere sanguinante lo atterrì.

— Per San Gennaro!... L'ho detto io!... E il furfante è fuggito!..

Dolores era stata ferita in pieno petto. La lama, lunga 20 centimetri, era immersa nella ferita rossa fino al manico.

Roberto Alcini, poichè era lui, scosse il capo.

— E' morta! oh, brigante!.. Già, l'assassinio è un mezzo di divorzio molto radicale e spiccio!...

Alzò il capo. Con suo stupore, al di là della portiera vide un altro corpo di donna steso a terra, immobile... Forse morta?..

— Una seconda vittima! — brontolò; poi, quando le fu dappresso: — La signorina Mendès!?..

Era difatti Mercede che, svegliata dalle grida ultime dell'incollerito Marco, s'era trascinata fino alla portiera, e là, vedendo la tragica scena dell'assassinio, era svenuta.

L'italiano la prese fra le sue braccia, l'adagiò sopra una sedia, cercando farle riacquistare i sensi

E l'infelice rinvenne.

Ma conservava sul volto le traccie del terrore.

Le si parava davanti la paurosa scena della quale era stato testimone: vedeva l'atteggiamento aggressivo dell'assassino, il suo braccio armato, il luccichio della lama, e udiva ancora l'invocazione di Dolores, il tonfo della sua caduta...

Roberto, pensando ch'ella fosse in grado di parlare, le chiese:

— Signorina?... l'assassino?... l'assassino?.. lo potrebbe riconoscere?..

— Non l'ho veduto in volto.. — balbettò Mercedes — Poi.. mi sentivo così turbata... — e nascose la faccia fra le mani singhiozzando.

— Ecco la crisi — pensò l'italiano.

Intanto, girava per la stanza cercando dappertutto se l'assassino avesse dimenticato qualche oggetto rivelatore. Non, ch'egli ne avesse bisogno per conoscere chi era il malvagio: nessun dubbio che questi fosse Marco Fortley ma c'era il bisogno di provarlo agli altri.

E pensava, intanto: perchè uccidere la moglie? a quale scopo, se non per sposare Mercede?... E perchè questa si trovava lì, nel momento dell'assasinio?..

Ancora, l'assassinio di quella infelice donna si poteva spiegare: Marco temeva di essere denunciato, probabilmente, per l'uccisione del cugino; ma la presenza di Mercede non la sapeva spiegare in nessun modo.

Non certo, si poteva sospettare che Marco sapesse della sua presenza; un così vile delitto non avrebbe in tal caso commesso, sotto gli occhi di colei che ambiva prendere in moglie.

D'altronde, Mercede stessa, con l'accento della massima sincerità, affermava di non avere riconosciuto l'assassino.

Questa circostanza lo contrariava dapprima; poi, ripensandovi, gli parve che fosse stato meglio così, per i suoi piani specialmente: perchè, se il delitto di Marco fosse conosciuto, certamente ogni rapporto fra Marco Fortley e il generale sarebbe stato rotto per sempre, e quest'ultimo si sarebbe forse messo in diffidenza contro tutto il movimento rivoluzionario.

Le sue ricerche, peraltro, riuscirono senza alcun frutto.

Mercede, superata la crisi di pianto, era caduta in una grande prostrazione. Stava seduta, immobile, con le mani incrociate alle ginocchia, gli occhi fissi: pareva impazzita.

— Signorina! — le disse l'italiano, con voce affettuosa. — Non potete rimanere qui.

Ella trasalì, come svegliata da un lugubre sogno; lo guardò in silenzio, meravigliata della sua presenza: poi, tornando alla realtà, si alzò bruscamente e corse a lui balbettando:

— Oh no, signore... non rimaniamo qui; morrei di paura...

Continua.

Un giorno, a tavola, impaziente della lentezza del servizio, Napoleone reclamò il suo caffè, e si allontanò prima degli altri. Il Glover ne fu indignato, e notò nel suo diario: « Egli è salito sul ponte, ed io non ero stato per anche servito. »

E il Glover con sprezzante alterigia narra le umiliazioni non così era trattato l'antico vincitore di Marengo e di Austerlitz, che con gioia feroce chiama: « decaduto »: « ... Bonaparte salì sul ponte e si mise a camminare... Si era tolto il cappello, e stava a vedere, arcigno e severo, se gli ufficiali inglesi stessero essi pure a capo scoperto. L'ammiraglio, tuttavia, dopo aver salutato il ponte, si coperse, e gli ufficiali l'imitarono. Bonaparte se ne stizzì molto, ed andò a rinchiudersi nella sua cabina... Il suo seguito di fedeli, invece, è sempre a testa nuda dinanzi a lui, e spia continuamente il menomo dei suoi movimenti con attenzione ossequiosa. I suoi compagni di detenzione, lo trattano ancora sempre col titolo di Maestà e di Sire! »

Glover, ripete a sazietà che il « Generale Bonaparte », è di buon umore e dotato di formidabile appetito, ma chi può dire quali sofferenze dovevano nascondersi sotto quella maschera sorridente?

Termina la sua narrazione con una descrizione dell'isola di Sant'Elena. Nulla era pronto per ricevere Napoleone, ed egli passò la prima notte nell'isola fatale in una osteriuccia della spiaggia. Finchè, poi non fu apparecchiata la sua residenza di Longwood, l'imperatore stette, si può dire, a dozzina presso una famiglia inglese. C'era colà un stuolo di ragazze gaie e chiassose, che si divertivano a dargli famigliarmente delle palmate sulle spalle ed a chiamarlo — famigliarità anche più commovente! — « Boney ».

Ed era quello l'uomo che aveva retto nelle sue mani i destini del mondo, che un Papa aveva incoronato e che aveva avuto per seguito un corteo di principi e di re!

Cividale

— Il veglione degli agenti.

Come si prevedeva — sabato sera il veglione degli agenti fu molto animato.

Furono venduti oltre 100 nastri. La sala era sfarzosamente addobbata. Suonava l'orchestra Bertossi.

I premi furono così assegnati: 1. premio al costume rappresentante la posta — 2 alla follia — 3 al gruppo di pierrota inglesi — 4 alla Notte — 5 alle Carniele.

— Conferenza.

Ci consta che il nostro egregio ufficiale sanitario dott. F. Accordini. Farà un giro di propaganda contro la pellagra in tutte le frazioni del Comune.

— Il Talian in prigione

Ieri sera verso le sette pom. venne arrestato il noto vetturale conosciuto da tutti per Talian, perchè essendogli caduto il cavallo sullo svolto di Corso V. E. per via Giulio Cesare cominciò a malmenarlo in malo modo obbligandolo ad alzarsi a furia di calci malgrado le ammonizioni del maresciallo dei carabinieri presente. Questi visto che ogni avvertimento era inutile lo invitò a seguirlo in caserma e dopo continuati atti prepotenti venne trascinato, anzi si può dire, trasportato nella camera di sicurezza.

— Acredini del Comune e Congreazione di carità?

(m) Si vocifera che la Cong. di Carità, in seguito all'appunto mossogli in seduta del consiglio di far concorrenza colla sua casa di Ricovero allo spedale Civile, abbia redatto in una sua tornata un verbale d'ufficio alquanto risentito, firmato da tutti gli intervenuti.

In questo verbale sarebbe *dichiarato* che essa respinge questa trovata che si deve dir tale, come fu dimostrato nella corrispondenza del 14 — corrente e che in ogni caso si chiama pronta a chiudere la casa mandando fuori i ricoverati, vendendo la cucina economica sospendendo di conseguenza le 35 mila annue minestre gratuite che dispensa ai poveri pregando che si provveda per i locali della locanda sanitaria. E ciò sempre però col beneplacito delle persone caritatevoli e benemerite che concorsero alla fondazione, di cui un primo elenco è stato pubblicato in quelle quattro parole stampate nel giorno 14 Febbraio 1902.

Il verbale concluderebbe col dire che a ciò la Congregazione di Carità si trova disposta, piuttosto che parere magari lontanamente, di volere far male a nessuno. Così mi viene riferito: io poi non so se questo sia vero.

Bula.

— Società di Mutuo Soccorso.

(*Car.*) 20. Alle ore 13 e 1[2 ebbe luogo l'assemblea della locale Società di Mutuo Soccorso.

Dopo animata discussione, fu approvato il resoconto della gestione 1906 e venne deliberato di fare una passeggiata e un veglione il giovedì grasso. Vennero poscia eletti, a consiglieri: Paoluzzi Luigi con voti 31, Nicoloso G. Batta (Titot) con voti 29, Piemonte Luigi (Viu) 22. Coletti Luigi 20, Nino Barnaba 19.

A revisori dei conti vennero eletti: Toniutti Gaetano con voti 26, Rovere Francesco 19, Urselia Giuseppe (Cal) 16. Supplenti: Gasparini Vittorio con voti 16 e Guerra Lorenzo con 10.

— Musica all'aperto.

Oggi la musica diede il primo di una serie di concerti da svolgersi in pubblico.

La banda era diretta dal bravo maestro di Gemona sig Fortunato Frezzato e attrasse il pubblico con uno scelto concerto.

Fu molto lodata l'esecuzione.

Tarcento

— Conferenze popolari

L'alcoolismo, ecco il tema interessante della seconda conferenza indirizzata all'educazione ed elevazione morale del nostro popolo.

Il direttore delle nostre Scuole, Giacomo Baldissera, tenne avvinto l'uditorio per ben un'ora, dimostrando di quanto mal sia madre la triste abitudine del frequentare le bettole.

Descrisse i disastrosi effetti dell'abuso delle bevande alcooliche: la famiglia ridotta alla miseria le dissensioni in casa, la generazione di infelicissima prole, il disprezzo, con cui si prosegue l'ubbriacone da ogni persone dabbene.

Projezioni di desolante evidenza rilevavano al pubblico commosso tutta la miseria morale dell'alcoolizzato.

Concluse rilevando la sublime missione della donna, intelligente e buona per tener avvinto al sacro focolare domestico l'uomo onde allontanarlo dal funesto vizio, mostrandogli nel sorriso e nell'amore dei cari figlioletti tutto l'incitamento e lo sprone ai teneri affetti della famiglia, alla quale deve soccorrere amorevole ed efficace l'opera del padre.

La dotta conferenza, detta con tono eminentemente simpatico, ascoltata da molte gentili signore e da ogni ceto di persone fu al suo finire calorosamente, ed io mi permetto di aggiungere, meritatamente applaudita.

Bertiolo

— Suicidio.

Pochi giorni sono, il signor Valentino Revoldini, d'anni 58 disperando guarire da una grave malattia che lo tormentava, si buttava a scopo suicida nel fiume che lambisce il paese. Fu salvato dal figlio allora. Ma l'altra mattina, in modo più tragico riescì ad affettuare il suo triste proposito: buttandosi da una finestra del proprio solaio! cadde e battè il capo contro il selciato, fratturandolo. Fu raccolto cadavere.

Codroipo.

— Cade dalla scala e si rompe la testa.

21. — *(per telefono).* — Certo Domenico De Clara d'anni 52 di Goricizza, questa notte, rincasando alquanto ubbriaco, precipitò dalle scale della propria abitazione fracassandosi la testa.

Il medico di qui, Faleschini, chiamato d'urgenza a Goricizza, visitò il De Clara constatando la frattura della base del cranio.

Il disgraziato è moribondo.

SPIGOLATURE DI CRONACA.

— A **Sacile** fu arrestato ubbriaco, il sorvegliato speciale Eugenio Bruscato di Venezia.

— Ignoti l'altra notte rubarono una trentina di Conigli al sig. Domenico Zatti negoziante di Roveredo (Varmo).

— Il bambino Fioravante De Candido di nove mesi di Varmo, cadde sventuratamente dal grembo materno sul fuoco riportando lievi ustioni guaribili in una decina di giorni.

Cronaca Cittadina

Sempre imperturbabile.

Così il corrispondente saciliese del *Gazzettino* qualifica la *Patria*. Forse, non lo siamo sempre: ma ci studiamo di esserlo, perchè riteniamo l'imperturbabilità una dote buona, in via ordinaria, per chi rivolgesi al pubblico.

Si tratta delle pratiche fatte a Roma dal Prefetto comm. Brunialti, per evitare che il Distretto militare sia trasportato a Treviso: « notizia delicata, sulla quale era doveroso mantenere il più delicato riserbo », dice al nostro indirizzo il *Paese*, censurandoci di « leggerezza » consuetudinaria perchè quella « delicata notizia » pubblicammo, e nella foia di sparlare di noi tralasciando perfino di rilevare che precisamente quattro ore prima la stessa notizia era in dominio del pubblico Friulano al quale era stata raccontata dall'*Adriatico*.

Bisognerebbe conchiuderne che quei del *Paese* avrebbero voluto che gli Udinesi, come bimbi impauriti, si fossero chiusi gli occhi davanti alla notizia, non appena divulgata dal confratello di Venezia; oppure (troppo onore, per noi!) che esso creda che i fatti interessanti il Friuli si apprendono dai Friulani solo col mezzo della *Patria!...*

* *

Sulla interpellanza al Consiglio provinciale del consigliere cav. Giuseppe Lacchin, diremo che la ci sembra una lettera con indirizzo sbagliato. Non è competente il consiglio provinciale a giudicare se il trasporto sia un bene o un male: ne deve giudicare lo Stato maggiore, cui soltanto spetta l'esame delle questioni che si attengono alla suprema difesa del Paese, senza preoccuparsi (tranne che in linea subordinata) degli interessi materiali di un centro al confronto di un altro. Questa la nostra opinione franca e sincera, anche se il centro che può aver qualche danno per le decisioni prese è la nostra città natale. Ben più gravi sacrifici Udine affrontò, e siamo sicuri che affronterebbe, quando gli interessi della Patria lo richiedessero.

Il trasporto del Distretto militare da Udine a Sacile, fu detto a suo tempo, è voluto da considerazioni logistiche: per la comoda pianura completamente indifesa ed aperta da Cormons ad Aquileia, sopravvenendo una guerra, gli austriaci possono giungere a Udine con una semplice breve passeggiata militare e impadronirsi di tutti i depositi che al Distretto militare vanno uniti, prima che i nostri abbiano avuto il tempo di portarli in salvo. Onde la necessità di trasportare il Distretto più all'interno, « dietro » qualche riparo che consenta almeno qualche maggiore amplitudine di tempo: e l'unico riparo di qualche importanza, nella pianura friulana, è il Tagliamento. Nel 1866, in un momento di allarme, temendosi una ripresa sugli austriaci, non furono forse premurosamente ritirate oltre il Tagliamento tutte le truppe del Generale Cialdini?...

Ecco « la ragione per la quale »...

— Ma, — dicono — va bene trasportare a Sacile i depositi: si lasci qui, però, a Udine, la sede delle operazioni di leva; come la visita dei coscritti, la loro adunata quando son chiamati a prestare servizio...

Ecco: noi riteniamo che anche su ciò debba essere giudice unica l'autorità militare: gli interessi dell'uno o dell'altro centro (secondo il modesto nostro parere) dovrebbero pesare sulla bilancia soltanto dopo che il pro ed il contro nei riguardi militari, sieno stati dalle autorità competenti vagliati serenamente.

Che se il giudizio ultimo fosse sfavorevole al mantenimento in Udine di alcuni servizi militari organizzabili al Distretto, non noi manderemo gli alti lamenti: la città deve confidare su ben altre risorse, per la prosperità sua!...

Nè ci sembra che il carattere delle nostre popolazioni sia tale da incoraggiare un'agitazione impostata su cosiffatti motivi.

— Il nuovo ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia. La spesa di costruzione assunta dalla Cassa di risparmio.

La Società Protettrice dell'Infanzia, nella tema che l'Autorità Sanitaria potesse porre in atto la minacciata chiusura dell'attuale Ambulatorio, perchè non rispondente a pieno a tutti i dettami dell'igiene, qualche settimana addietro, dopo lunghi studi, sottopose un progetto di Ambulatorio all'on. Giunta Comunale di Udine, e, instando per un concorso pecuniario per la costruzione, chiese gli fosse concessa un'area di circa 900 metri quadrati della Braida ex Codroipo, nei pressi del battiferro De Poli.

La Giunta si espresse favorevolmente sulla domanda, e, previo parere dell'Autorità Sanitaria Provinciale, si riservò di portarla davanti al Consiglio Comunale, unendovi anche l'altra del Prof. Chiaruttini e del Dott. Cessare avente lo scopo di erigere in quei pressi l'Ambulatorio per le malattie di petto.

La Società pro Infanzia, per provvedere i fondi necessari alla costruzione dell'Ambulatorio, chiese un sussidio anche alla locale Cassa di Risparmio; il Consiglio della quale deliberò di assumere a carico di essa, distribuendola in due esercizi, l'intera spesa preventivata in lire diecimila circa.

Una tale delibera non ha bisogno di elogi.

La Società Protettrice dell'Infanzia apprese con animo gratissimo la delibera della Cassa di Risparmio e confida che, data anche la concessione dell'area, l'Ambulatorio, tanto apprezzato e frequentato, possa rapidamente sorgere nel modo più degno.

* *

Oltre a ciò, il Consiglio della Cassa di Risparmio mantenne il sussidio alla Società protettrice dell'Infanzia in lire 1300, assegnò L. 300 per l'Ambulatorio, e destinò L. 400 per letti alla Colonia Alpina.

La Società Protettrice dell'Infanzia, gratissima per tale trattamento che lascia comprendere come la sua opera, modesta, ma attiva e scrupolosa, sia apprezzata dalle pubbliche Istituzioni; porge alla Cassa di Risparmio i ringraziamenti più vivi.

Camera di Commercio.

Adunanza del 18 gennaio 1907.
Sunto del Verbale.

Presenti: Morpurgo, presidente — Muzzati, vicepresidente — Beltrame — Brunich — Coccolo — Corradini — Galvani — Moro — Mosca — Orter — Pico — Piussi — Rossetti — Spezzotti — Strolli.

Assenti: Bert (giust.) — Lacchin — De Marchi (giust.) — Polese (giust.) — Volpe (giust.)

I.

Norme per la risoluzione del contratto di locazione d'opera degli Agenti di commercio.

Si riprende la discussione rimasta sospesa nella precedente adunanza.

Il *presidente* comunica che l'Associazione fra commercianti e industriali del Friuli, l'Unione esercenti al dettaglio di Udine e la Società di commercianti di Cividale propongono alcune modificazioni agli articoli 3 5, 6, 7, 8, 9, che la Presidenza accetta.

Beltrame propone, anche a nome dell'Unione esercenti, che alla lettera c) dell'art. 3 siano aggiunte le parole « gravi offese all'onore. »

Il *presidente* chiede se si intenda d'insistere nella proposta, fatta dai cons. De Marchi e Bert nella precedente seduta, che nel caso di sospensione di lavoro per incendio, inondazioni, ecc. il compenso da corrispondere all'agente licenziato sia ridotto alla metà.

Nessuno chiedendo di parlare, l'emendamento s'intende abbandonato.

L'art. 3 viene quindi approvato, ad unanimità di voti, nel seguente testo:

Art. 3. In mancanza di preventiva disdetta, questa dev'essere sostituita da un compenso in denaro, corrispondente ai termini di tempo fissati dall'art. 2 nei casi seguenti:

a) di *licenziamento dell'agente* per sospensione momentanea di lavoro in seguito ad incendi, inondazioni e casi simili, indipendenti dalla volontà del principale.

b) di *malattia prolungata* dell'agente, giusta quanto è disposto dall'art. 7.

c) di *dimissione volontaria dell'agente*, purchè questa sia provocata da riduzione di stipendio non preavvisata nei termini di cui all'art. 2, oppure da gravi offese all'onore o alla propria dignità per fatto del principale.

d) in ogni caso in cui il principale ravvisi opportuno di sciogliere immediatamente l'agente licenziato da ogni obbligo di prestazione d'opera.

L'art. 4 è approvato, senza discussione e ad unanimità di voti, come segue:

Art 4. — Il contratto potrà essere risoluto dal principale, senza uopo di preventiva disdetta o di corrisponsione di compenso, nei casi in cui l'agente si renda colpevole d'infedeltà, di abuso di fiducia, di insubordinazione, di rifiuto d'obbedienza, di gravi offese all'onore, alla dignità, al credito del principale.

All'art. 5 il *presidente* comunica che l'Unione esercenti, ed altri, propongono di accennare anche agli apprendisti e che l'emendamento è accettato dalla Presidenza.

La Camera approva, unanime, l'articolo come segue:

Art. 5. Nessuna disdetta occorre e nessun compenso è dovuto trattandosi di apprendisti, oppure se fu convenuto un periodo di prova, cessato il quale, siasi deciso lo scioglimento del rapporto.

All'art. 6. il *presidente* comunica che l'Unione esercenti propone di prescrivere una cauzione da parte dell'agente, e che la Presidenza, non ritenendo possibile di stabilirne l'obbligo e le modalità, trovò una formula che crede equa.

Piussi preferirebbe di stabilire anche la forma della cauzione.

Pico osserva che le norme in discussione furono concordate fra la Presidenza e le rappresentanze degli agenti e che non conviene quindi modificarle sostanzialmente.

Il *presidente* spiega al cons. Piussi che queste norme non possono prevedere e regolare tutti i casi e che basta ammettere la possibilità di una cauzione, da prestarsi se e come le parti vorranno. Risponde al cons. Pico che la Camera è libera di modificare le norme che le vengono proposte e che le modificazioni non sono tali da sollevare difficoltà, la parte essenziale delle norme essendo già stata approvata nella seduta precedente.

Beltrame appoggia la proposta della Presidenza, che ammette il principio senza vincolare la libertà dei contraenti.

Pico accetta l'articolo com'è proposto, suggerendo la dizione « rivalersi sulla cauzione ».

La Camera, unanime, approva l'articolo come segue:

Art. 6. Nel caso che l'agente abbandoni il lavoro senza preventiva e regolare disdetta, il principale ha diritto di trattenere in tutto o in parte, avuto riguardo alle circostanze di fatto, la mensilità in corso dello stipendio, e di rivalersi sulla cauzione che l'agente avesse eventualmente prestata in forza di un patto speciale, e ciò senza pregiudizio dell'azione giudiziaria per risarcimento dei danni che gli fossero derivati dal fatto dell'agente.

Dopo alcune osservazioni dei consiglieri *Corradini, Beltrame, Orter Galvani, Brunich* e del *presidente*, la Camera, unanime, approva come segue il testo dell'art. 7, con una modificazione proposta dall'Unione esercenti ed accettata dalla Presidenza.

Art. 7. In caso di malattia, di durata non superiore ad un mese, spettano all'agente l'intera mensilità e la conservazione del posto.

Per malattia di durata maggiore di un mese, il principale è obbligato a conservare all'agente il posto per due mesi. Decorsi i due mesi, il principale ha facoltà di risolvere il contratto di locazione d'opera verso la corrisponsione d'un mese di stipendio.

Il *presidente*, accogliendo un emendamento suggerito dall'Unione esercenti, propone per l'art. 8 il testo seguente:

Art. 8. Nel caso in cui sia chiamato a prestare servizio militare, per un periodo di tempo non superiore ai due mesi, l'agente ha diritto alla conservazione del posto. Le spese della eventuale supplenza sono a carico del principale.

Pico osserva che il servizio militare è un grave peso per l'agente che abbia famiglia; accetta però l'articolo come viene proposto, nella considerazione che queste norme lasciano libere le parti di stipulare patti speciali.

L'articolo è approvato ad unanimità di voti.

Sull'art. 9 discutono il cons. *Coccolo*, che vorrebbe obbligatorio il giudizio d'arbitri, i cons. *Corradini Beltrame*, il *presidente* e il *vicepresidente*, che sostengono non si possa confiscare alle parti il diritto di rivolgersi, se credono, alla magistratura ordinaria.

La Camera, unanime, approva l'articolo come fu proposto dalla Presidenza, con l'emendamento suggerito dall'Unione esercenti, che cioè la nomina di due arbitri spetti alle parti e quella del terzo al presidente della Camera di commercio.

Il testo dell'articolo è il seguente:

Art. 9. In caso di contraversia relativa all'applicazione di queste norme ed in genere al contratto di locazione d'opera, le parti potranno nominare tre arbitri, scelti uno da ciascuna delle parti e il terzo dal presidente della Camera di commercio.

La Camera, unanime, approva in blocco le suddette norme.

— Ricreatorio maschile.

Anche ieri sera, parecchi furono rimandati perchè non trovavano più posto.

Furono veramente artisti i giovanetti, applauditissimi.

Bravo il Colombo. Per improvvisa indisposizione nella seconda e breve operetta il Dal Dan dovette sostituire lo Schiavi nella parte di maestro in quella Scuola.

Il signor maestro Cuoghi fu festeggiato e continuamente applaudito.

— A proposito della Cucina economica.

Il sig. Giovanni Bissattini ci scrive:

Preg. Sig. Direttore. — Essendo nel giornale di sabato da Lei diretto incorso un errore perciò che riguarda la relazione da me fatta alla Società Operaia sulla Cucina Popolare La pregherei di rettificare nel punto dove precisamente dice: *Che l'Assessore sig. Conti riteneva unica via di salvezza la chiusura della Cucina* mentre invece questo fu detto dall'ex presidente sig. Cambiarasi. Fu il sig. Conti che unitamente a me abbiamo sostenuto per il cambiamento d'indirizzo amministrativo.

Notizie riassuntive di cronaca.

Servizio tramviario notturno — Il consiglio della Società elettrica friulana, in una recente riunione accoglieva favorevolmente il desiderio espresso su queste colonne che il servizio tramviario si prolunghi fino alle 11 di notte per supplire al disservizio delle vetture pubbliche e per comodità dei viaggiatori. Il servizio notturno della tramvia andrebbe in attività colla prossima primavera.

Gli spiccioli della cronaca.

Gl'incerti del pattinaggio. Il tredicenne Buton Giovanni patinando cadde in malo modo fratturandosi un braccio. All'ospidale, visitato dal dottor Ferrario fu dichiarato guaribile in quaranta giorni.

Morsicata da un cane. L'altro ieri e Paderno, il ragazzo Linda Mario d'anni sei, fu morsicato da un cane alla sotto orbita destra.

Fu dichiarato guaribile entro dodici giorni.

Camera di Commercio.

Corso medi dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 gennaio 1907

(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	100.—
Londra (sterline)	25.29
Germania (marchi)	123.—
Austria (corone)	104.57
Pietroburgo (rubli)	263.22
Rumania (lei)	99.95
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.74

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 13 al 19 gennaio 1907.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 10
» morti » —
» Esposti — » 2
Totale N. 20.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Prof. Ercole Carletti rag.re capo municipale con Libera Zampieri casalinga — Luigi Della Ricca operaio con Luigia Baldan casalinga — Emilio Pravisano falegname con Ida Blasone setaiuola — Enrico Nanino modellatore con Giovanna Quagliaro casalinga — Parisio Zorzutto fabbro con Luigia Fioreani casalinga — Pietro Bullone muratore con Elisabetta Costantini zolfanellaia — Giuseppe Ragher muratore con Albina Della Bianca casalinga — Giuseppe Della Savia mediatore con Elisabetta Tonutti domestica — Umberto Rizzi agricoltore con Rosalia Boem casalinga — Giuseppe Coccolo minatore con Gemma Franz contadina — Luigi Pellizzoni suonatore girovago con Rosa Comisso casalinga — Ermenegildo Dorigo carpentiere con Giovanna Rigo tessitrice — Giovanni Piutti guardia daziaria con Francesca Comuzzi casalinga — Eugenio Vidussi agricoltore con Maria Del Gobbo contadina — Giovanni Botto agricoltore con Angela Zanor domestica — Gio. Batta Vidussi operaio di ferriera con Enrica Franzolini casalinga.

Matrimoni.

Giovanni Fabris battiferro con Rosa Pittis casalinga — Giuseppe Chiarandini fornaio con Tranquilla Baschino casalinga — Liberale Visentin fornaio con Giuseppina Buiatti casalinga.

Morti.

Antonia Pecolli-Di Gasparo fu Fioravante d'anni 92 casalinga, Gino Cantarutti di Luigi d'anni 2 e mesi 6, Elisabetta Mattiussi-Colautti fu Leonardo d'anni 81 contadina, Ezio Venier di Giusto d'anni 9 e mesi 4, Fattore Modotto di giorni 22, Vittorio Rizzi di Arcangelo di mesi 2, Sofia Bodini di Ferdinando di mesi 6, Antonio Zoratti fu Antonio d'anni 67 muratore, Caterina De Campo-Tosolini fu Francesco d'anni 36 contadina, Gio. Batta Franzolini di Angelo d'anni 30 facchino, Giuseppe Furlani fu Natale d'anni 76 muratore, Valentino-Francesco Angeli di Giulio d'anni 5, Giuseppe Cappelari di Leonardo d'anni 28 falegname, Angelo Pravisano fu Francesco d'anni 82 agricoltore, Luigia Cois-Saurencig di Valentino d'anni 40 contadina, Antonio Marcon di Giovanni d'anni 46 muratore, Giovanna Cendon-Gabai fu Ermacora d'anni 79 casalinga.

Totale N.o 17

dei quali 8 a domicilio.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. il Giud. Zamparo, P. M. Tescari

Tre reati ed un solo accusati

Iacob Giovanni fu Giuseppe di anni 26, da Bel.azoia (Povoletto), trovasi in arresto dal 7 Gennaio, imputato di contrabbando di tabacco di oltraggio con minaccie per avere offese e minacciata le guardie di finanza Cluccacci Everando e Ceccarelli Bernardino e di resistenza alle medesime nell'atto che lo arrestavano.

Il Jacob fu condannato ancora altre volta per furto.

Egli ammette di avere avuto con sè il tabacco, ma nega il resto.

Il brigadiere ed il caporale delle guardie confermano il fatto come in accusa e negano che il Jacob fosse stato ubbriaco

Il P. M. ritiene che l'imputato non fosse stato compus sui allorquando commise le scenata; dimostra che l'oltraggio fu semplice e la resistenza unicamente passiva. Chiede proponendo sia condannato a 2 mesi di reclusione e 100 lire di multa, più a 72 lire per il contrabbando.

Il difensore avv. cav. Pollis trova che la proposta del P. M. è grave e domanda che al Tribunale piaccia discendere ad una semplice pena pecuniaria.

Il Tribunale condanna il Iacob Giovanni ad un mese di reclusione, 171 lire di multa ed accessori.

Gli spiritisti.

Ovizzach Giuseppe fu Matteo e Primus Valentino di Postach (Slavonia), il primo incensurato e il secondo altre volte condannato, fabbricarono, usando del lambicco, circa quattro litri di acquavite.

Le guardie di finanza trovarono il lambicco sul granaio del Primus.

Gl'imputati sono confessi.

Il P. M. propone per entrambi 3 mesi di detenzione, 1000 lire di multa, le spese del processo e la confisca degli oggetti in sequestro.

Il difensore avv. Tavasani, dopo una strenua arringa, chiude col domandare che, oltre la diminuzione di pena, sia accordato ai prevenuti la legge del perdono.

Il Tribunale condanna i due a 75 giorni di detenzione ed 833 lire di multa per ciascuno; in solido nelle spese processuali e nella tassa di sentenza; ordina la confisca del lambicco ed applica per un lustro la legge Ronchetti.

Tre vigilati speciali.

Ongaro Giovanni fu Giuseppe calzolaio di Pocenia, di anni 70 ha nel casellario segnate 37 condanne assorbite. Egli è un vigilato speciale e fu anche a domicilio coatto.

Egli si scusa col dire che a Pocenia non può trovare nè vitto nè alloggio. Voleva perciò recarsi all'estero; ma fu arrestato a Cervignano e consegnato al confine.

Il P. M. propone 3 mesi di reclusione. Il Tribunale riduce la pena a mesi due ed accessori.

*

David Alberto, falegname, di Udine, ha due anni di vigilanza.

Egli dice che da sette anni non veleva la sua mamma.

Chiese il permesso all'Autorità di P.S. per recarsi a Trieste, ma gli fu negato. Allora infranse le disposizioni di legge, ed andò a Trieste; ma giuntovi appena, seppe che la mamma era morta all'ospitale 24 ore prima. Ritornato a Udine, si costituì da sè; per di più, il Pretore gli negò la introduzione di testi a difesa.

Il P. M. domanda il minimo della pena.

Il Tribunale lo condanna a 35 giorni di reclusione.

* *

Valentinuzzi Angelo, nato a Sedegliano e residente a Palmanova, ebbe già 25 condanne di varie specie.

Egli varcò... i bastioni della vecchia fortezza senza autorizzazione, e a Udine, fuori Porta Aquileia, gettò via il libretto d'ordine con sprezzo, offendendo così l'Autorità.

Il P. M. propone 2 mesi e 15 giorni di reclusione, che il Tribunale conferma.

Acc. Signor Presidente mi no fazzo la sorveglianza, non posso farla, el me daga invece un anno de preson.

Pres. Allora bisogna cambiare la leggo.

Il Pubblico ride.

Gravi ferimenti in Provincia.

Un' aggressione per vendetta?

Furono trasportati questa mattina all' Ospitale:

Somaro Giovanni di anni 34 da Torlano (Nimis), con ferita alla regione lombare lunga cinque centimetri e profonda quattro, e con graffiature ed escoriazioni multiple: era in uno stato di grande prostrazione, per la grande perdita di sangue: i medici lo giudicarono guaribile in venti giorni, salvo complicazioni;

Luigi Gentilli, fornaciaio, da Porpetto, con una ferita di punta e taglio alla regione ipocondriaca e altra simile al fianco sinistro penetrante in cavità: i medici si serbarono la prognosi.

* * *

Il Somaro racconta di essere stato, poco fuori dal paese di Torlano, aggredito dai fratelli Cossig: Giuseppe di anni 21, Giovanni di 19 e Massimo di 18, anch'essi di Torlano; e che il motivo dell'aggressione deve, egli crede, ricercarsi in questioni «vecchie», malgrado la giovinezza dei tre fratelli.

— Incidente al Cecchini durante il ballo.
Verso le 21.55 di ieri sera nella Sala Cecchini, mentre si ballava animatamente, di sotto alla loggia si staccò un pezzo d'intonaco che causò molto panico, senza però arrecare alcun danno alle persone. I pompieri per evitare disgrazie finirono di far cadere il resto dell'intonaco.

— Trasferimenti.
Il delegato di p. s. rag Sabbia è stato trasferito a Padova. In sua vece ritornerà qui il delegato Adinolfi. Il Maresciallo di p. s. sig. Biron e stato trasferito a Cremona. Verrà qui da Cremona il Maresciallo G.fertini.

Carnevale.

Brevemente diremo:

I. non molto animata la Veglia di sabato, promossa dai *Forti e Liberi*, al Sociale: però, che splendida accolta di fiorenti giovanette!

II bene riuscito il veglione di iersera al Sociale: anche questo ritrovo, messo bene veramente pel carnevale, comincia a contare le sue belle serate, nella stagione, ed è prevedibile che andrà sempre più acquistandosi il favore del pubblico; si ballò fin dopo le cinque di stamane;

III, folla, iersera, al Minerva, ma di maschere degne di nota per la truccatura, non c'è niente da dire.

IV. riuscitissima la prima delle feste organizzate da un comitato di egregi signori pel carnevale presente, nel palazzo Rubbazzer e precisamente negli splendidi locali della ex Casa Ottavi, addobbati con signorile eleganza: vi partecipò un centinaio di amatori ed amatrici della danza: alle 4.30 di iermattina si danzò la quadriglia brillantemente diretta dal dottor Baldis sera.. appena in tempo, per parecchi, di... correre al Sociale per... divorare lo spazio col galopp finale;

anche il The danzante di ieri nelle Sale dell' Unione, durato dalle 16 alle 19, riuscì egregiamente;

e nulla diciamo delle altre feste in Sala Cecchini, S. Rocco, Paderno, Beivars, ecc. ecc. dove pare vi fu ressa di gente.

— Beneficenza.

Offerte fatte a favore della Società Protettorato dell'infanzia in morte dell' ing. Rizzani nel II anniversario: Romiglio Nignis L. 5.

di Ezio Venier:

Romiglio Nigris L. 1, Aolauto Sandri 1, Davide Giavon 1, Marco Girardini 1. Emilio Martinis 1, Benvenuto Gabelli 1, G. Batta ditta Marina 1, Attilio Nardoni 1, Antonio Scagnetto 1. Antonio Fanna 1.

Nell'anniversario della morte del sig. Luigi Braida: N. N. 5.

di Gabriele Mander: Guido Marcotti 5.

di Valentinis co. Carolina: dott. Giuseppe Pitotti 1.

di Disnan Virginia: Giovanni Furlani 1.

Il giovanetto Giovanni Peclle di Biagio, in memoria dell' amato suo compagno di Scuola Ezio Venier, con gentile pensiero offri L. 50, alla Colonia Alpina.

Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza in morte del dott. Mander Gabriele: Le sorelle Bonvivini L. 2, Elisa Mucioli-Raiser 2. Enrico Raizer 1.

di Ezio Venier: Pietro Venier 2.

La scomparsa di un autorevole uomo politico.

A Bistagno, in quel di Acqui, morì sabato improvvisamente Giuseppe Saracco, nonagenario, ch' era senatore fino dal 1865. Fu parecchie volte al Governo: nel marzo 1862 segretario generale con Depretis ai lavori pubblici; nell'ottobre 1864 con Sella alle finanze; nell'87 ministro dei lavori pubblici; nel 1900, presidente dei ministri dopo la caduta di Pelloux. Copriva tale carica anche nei giorni dolorosi della tragedia di Monza. Rese specialmente allora grandi servigi al Paese. Nella sua lunga vita politica, di oltre sessant'anni, seppe sempre conservarsi fama d' integerrimo, cosicchè la calunnia ebbe contro di lui spuntato il suo dente velenoso.

Il Re si è mostrato molto addolorato, nell' apprendere la notizia; ed ha subito chiesto, con commossa sollecitudine, informazioni sulla catastrofe. Ai funerali, il Conte di Torino rappresenterà il Re.

Il presidente del Senato Canonico, appena ricevuta la triste nuova, spedì al prefetto di Acqui questo telegramma: Senato rimpiange profondamente perdita illustre Senatore Saracco, decoro parlamento e patria.

Tutti i giornali dedicano al benemerito necrologi ispirati a gratitudine e reverenza; e la *Vita*, ricordando la tragedia di Monza, dice giustamente che in quel giorno di dolore Saracco scrisse la più onorevole pagina nel lungo volume della sua esistenza.

Sulle linea ferroviarie per Roma

Il *Giornale d' Italia* dice che la direzione delle Ferrovie di Stato allo scopo di sbarazzare la linea porrettana (la quale non risponde più all' accresciuto movimento di traffico sia delle merci che dei viaggiatori), ha in animo di porre un secondo binario fra Bologna e Firenze e di istradare i treni da Venezia per Firenze e Roma e quelli da Roma per Firenze e Bologna sulla linea faentina, lasciando per i treni Milano-Bologna-Roma e Roma Bologna Milano la linea porrettiana. Come è noto, la direzione delle ferrovie ha dovuto già da tempo sdoppiare i treni per Milano e quelli per Venezia, i quali però percorrono la medesima linea.

Le elezioni di ieri.

Verona, 20. Nel collegio di Bardolino, Montresor (cattolico costituzionale) ebbe voti 2128; De Stefani (radicale) 1693; Todeschini (socialista) 642. Contestate 360. Ritiensi ballottaggio.

Trapani, 20. Nella votazione di oggi, iscritti 6280, votanti 3529; Nunzio Nasi 3515; voti dispersi o nulli 14.

Notizie in sunto

— A Zara, la polizia pose il suo veto acchè fosse raffigurata in un Cinematografo *La Breccia di Porta Pia*, dopo aver lasciato che la si annunciasse. Permise invece la ripetizione di un' altra sera patriottica: *L' eroismo d' un bersagliere*, nella quale un bersagliere, ferito da piombo austriaco, riesce a salvare il tricolore. Il pubblico, dopo salutato con acclamazioni questo quadro, non permise la continuazione dello spettacolo; e abbandonò il teatro. Fuori, grande spiegamento di pattuglie con baionetta inastata: ma la folla si disperse tranquillamente.

— A Chioggia, dopo due soli giorni di acuta malattia, morì il comm. Emilio Penzo, presidente della Deputazione provinciale di Venezia.

— A Genova i lavoratori del mare tennero ieri un comizio nel quale decisero di continuare nello sciopero.

— A Bari un comizio pur di lavoratori del mare finì... a coltellate e pugnalate. Due guardie di città ferite. Tre arresti. Fermento perdurante.

— A Torino, per iniziativa della Associazione della Stampa, fu tenuta ieri un' adunanza per solennizzare il centenario di Cavour, che ricorre nel 1910. Fu deciso di unire queste feste pel centenario a quelle pel cinquantesimo anniversario della fondazione del Regno, che cade l' anno successivo. Così, nel 1911 si avranno, per questo primo Giubileo del Regno d' Italia, grandi feste a Roma con una esposizione Internazionale d' arte antica e moderna; e a Torino, con una esposizione internazionale delle industrie e dell' arte della Stampa.

Fra socialisti
Piva contro Ferri.

In una dichiarazione dell' *Avanti! della Domenica* Vittorio Piva protesta vivamente contro il fatto che Enrico Ferri si sia rifiutato di pubblicare nell' *Avanti* una lettera di rettifica dello stesso Piva ad un commento dell' *Avanti!* che lo riguardava e che il Piva giudica inesatto. Il Piva prende tale occasione per parlare contro lo asservimento del partito socialista all' on. Ferri e per dichiarare che non intende immolare l' *Avanti! della Domenica* ai metodi di Ferri.

Come si riposa la Domenica

Parigi, 20. Malgrado la proibizione del Governo per il corteo che si aveva organizzato per oggi a causa del riposo settimanale; si ebbero gravi dimostrazioni. La borsa del lavoro fu chiusa, d' ordine della polizia, alle 13 Nondimeno, alcuni rimasero nell' interno, e verso le 14.30 cominciarono a gridare:

— Abbasso, il Governo! morte agli assassini!...

La polizia irruppe nel palazzo. Ne conseguì una vera battaglia. Parecchi borghesi e guardie feriti.

Contemporaneamente, fuori si formavano, ora qua ora là, colonne di dimostranti che la polizia e i dragoni successivamente sparpagliavano senza tumulti e violenta resistenza da parte dei dimostranti.

Anche in queste successive dimostrazioni, molti feriti e molti arresti.

Fu saccheggiato un bazar presso a piazza della Repubblica.

Delizie russe

— A Lodz nel pomeriggio di ieri un prete rifiutò di benedire i cadaveri di due operai uccisi in una rissa di cui si celebravano i funerali. I socialisti invasero allora la chiesa e ne spezzarono i vetri. Le persone che si trovavano nella chiesa fecero fuoco col loro revolvers. Si impegnò una mischia nella quale vi furono 8 morti e 13 feriti.

Luigi Montico, gerente responsabile

Oggi dopo breve malattia munita dei conforti religiosi cessò di vivere

Luigia Gallina ved. Pilosio

d'anni 81

I figli Luigi ed Antonio ne danno il ferale annunzio.

I funerali seguiranno domani 22 alle ore 11 ant. partendo da Via Mercatovecchio N. 4

La presente serve di partecipazione personale.

La moglie, i figli, la suocera, i fratelli, le sorelle ed i parenti, danno il doloroso annuncio della repentina morte stamane avvenuta del

dott. Cirillo Santi

medico chirurgo

I funerali avranno luogo in Magredis (Povoletto) alle ore 3 1/2 pom. del giorno di martedì 22.

Ricevuti tutti i Sacramenti di nostra Santa religione, fra le preci d' anime pie, pronunciando il nome di Gesù, alle 3, pom di ieri spirava l' anima sua il

M. R. Don Antonio Cecutti

d' anni 71

ex sagrestano nel Santuario delle Grazie.

Le sorelle, i nipoti, i parenti, il Clero della parrocchia, addolorati ne partecipano la perdita agli amici e conoscenti.

I funerali hanno luogo martedì alle 9 ant. nella Chiesa delle Grazie, partendo dal N. 19 via Pracchiuso e l' officiatura con la messa di suffragio alle 10 di martedì.

Serva la presente di partecipazione personale.

Udine, 21 gennaio 1907.

Il Sindaco del Comune di Mortegliano

Avvisa

che in caso di cattivo tempo nel giorno 25 gennaio corrente fissato per la Fiera comunale di S. Paolo in questo Capoluogo, la fiera stessa avrà luogo nel giorno successivo.

Mortegliano, 20 gennaio 1907.

Il Sindaco

f.o Giuseppe Pinzani. (90)

Le inserzioni dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 BOLOGNA Via Rizzoli 34 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Pordonnet. **Le inserzioni**

UDINE BERTOGLIO LODOVICO UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

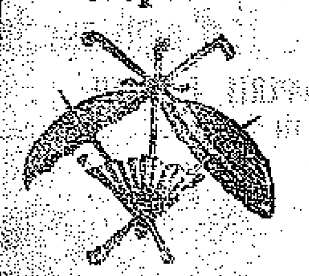
(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.— Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.—

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.



Grande Assortimento

Bastoni da passeggio · Ventagli · Portafogli

Portamonete · Portazigari (vere ambre e vere schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle

GIOCATOLI · CESTE DI SPESA

e corone mortuarie



Vendita all'ingrosso e al dettaglio

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, **suscitò l'invidia di** qualche volgare speculatore **che non isdegnò** di dedicarsi alle falsificazioni **ed imitazioni** della **polvere e pasta dentifricia** dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone spudoratamente la confezione esterna.**



Perciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI

Chimico-Farmacista · Verona

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobolli cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Parroco novello montagna cerca persona servizio età 30-40 anni, discreta educazione con buona informazioni, di modeste pretese e conosca governo casa benino.

Scrivere entro otto giorni dettagliatamente: R 424 V Haasenstein e Vogler Venezia. (88)

Da vendersi estero fondo di fabbrica a prezzo modicissimo. Rivolgersi alla Patria del Friuli. (89)

I sofferenti di debolezza virile polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato COLPE GIOVANILI *o specchio della gioventù* del Prof. *R. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 2.50* con vaglia o francobolli.

SARTORIA MODESTINI

Via Paolo Canciani 6 - UDINE - Via Paolo Canciani 6

Taglio Novità

Si garantisce a vantaggio dei clienti la Stoffa bagnata

Cogolo Francesco

Callista provetto

Piano terra 16 Via Savorgnana



Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE
Negozio Via Dan. Manin, 10 - Fabbrica Subb. Cussignacco

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE DEL Dr LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

F. COMAR & FILS & Cie, PARIS — Filiale in *Italia*: MILANO, 28, via Larga ED IN TUTTE LE FARMACIE 1004

REUMATISMI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Provate il Fernet-Vittone è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

Sciroppo Pagliano

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA AUTUNNALE

Liquido · In polvere · Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — **continuata dai suoi leggittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE · Via Pandolfini · FIRENZE.**

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Tipografia, Domenico Del Bianco 1907.

Avvisi
Per avvisi in ... condizioni speci...
Cinematog...
Tutti i gi... dalle ore 4 al...
D. P. Balli...
della Pelle. C... ogni giovedì ... Prampero N. ... altri giorni de... prio Sanatori... In Udine Via ...
Tartufi bian... mon... nonchè burro ... mista latteria ... altre prelibat... presso l'Empo...
Mercatovecchio ...
PRESSO
Zanettini e D...
dal 5 genn. la carne di B... L. 1.30 al kg. a L. 1.50 al k...
Maestr... e Prof. (D... Arturo Bia...
Impartisce ... Composizione ... *Recapito pres...*
MA... apertura ... Nuova ... alla ... del chim... ANGE...
CASA ... D.r Vittorio ... S. VITO ... Chirurg... Ginecolog...
Dott. T... U... *Via de...*
Consultazioni ... tutti i giorni ... Visite e cu...

ORARIO

PARTENZE da Udine — ARRIVI a Ven...
O. 4.20 — A. 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — O. 17.30 — D. 20. 5
da Udine: O. 6.10 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.35 — D. 17.15 — O. 18.10
da Pontebba: O. 4.50 — D. 9.28 — O. 10.20 — O. 14.39 — D. 18.22 — O. 18.39
da Udine: O. 5.45 — O. 8.— — M. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
da Trieste: M. 21. 5 — D. 8.25 — M. 8.55 — O. 16.25
da Udine: D. 7.— — M. 8.— — M. 10.35 — M. 12.55 — M. 17.58
da S. Giorgio: D 8.54 — D. 16.46 — D. 20.50
da S. Giorgio: D. 7.45 — O. 8.55 — M. 14.4 — D. 19.17
Venezia: A. 6.20 — O. 10.20 — D. 14.25 — O. 16.40 — D. 18.50
Casarsa: O. 5.20 — A. 9.15 — A. 14.45 — O. 18.47
da Casarsa: 9.20 — 14.35 — 18.40
da Udine: M. 6.30 — M. 8.40 — M. 11.15 — M. 16.15 — M. 21.45
Il primo ... (6.30 — 7) ... (22.22 — 22.5...) 15 Marzo ...